

ANDREA LEONARDI, *Introduzione*, in «Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento» (ISSN: 0392-0011), 32 (2006), pp. 443-448.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/anisig>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



Introduzione

di *Andrea Leonardi*

Quando, nel 2001, prese l'avvio presso il Centro per gli studi storici italo-germanici di Trento il progetto di ricerca «Trento tra Nord e Sud, fra Papato e Impero (secoli XI-XVIII)» apparve immediatamente come su di esso si riversasse un enorme interesse tanto degli studiosi italiani, quanto di quelli dell'area di lingua tedesca, attenti ai rapporti tra le due aree culturali ed economiche. L'impostazione del progetto intendeva in primo luogo valorizzare la conoscenza delle fonti utili per lo studio della storia di Trento e del suo principato, collocato nel contesto del Sacro Romano Impero di nazione germanica, ma legato anche da solide relazioni con il papato. Grazie al reperimento e allo studio di fonti di largo spettro, ci si era prefissi di offrire nuovi strumenti di lavoro a una storiografia ormai matura e dunque liberata da una serie di orpelli di diversa natura, capaci, in alcune fasi, di condizionarne gli indirizzi. Dal momento che essa aveva ormai assunto, sui due versanti culturali connotati di indiscutibile rilevanza metodologica, senza pressioni di natura ideologica, avrebbe potuto accostarsi a ogni tipologia di fonti con maggiore efficacia.

Del resto, dal 1973, la storiografia tanto italiana che tedesca ha anche potuto giovare dei contributi elaborati grazie alle iniziative promosse dal Centro per gli studi storici italo-germanici di Trento¹, che, nel perseguimento dei propri compiti istituzionali, non ha mai mancato di sottolineare la necessità di un accostamento diretto alla documentazione capace di testimoniare i rapporti tra mondo tedesco e territori italiani.

Nella varia e composita realtà del mondo di lingua tedesca che ha intrattenuto relazioni con l'area italiana, un ruolo di primissimo piano spetta indiscutibilmente al complesso dei territori che costituivano la Monarchia asburgica, e nello specifico all'Austria propriamente detta. Questo fatto non è certo sfuggito agli interessi di ricerca maturati in seno al Centro per gli studi storici italo-germanici

¹ Ai rapporti tra il mondo tedesco e territori italiani nei diversi aspetti della vita istituzionale, politica, sociale, economica, culturale e artistica sono dedicate la maggior parte delle pubblicazioni curate dall'isig tra il 1976 e il 2007. A tali tematiche sono dedicati, in particolare, 44 dei 70 volumi costituenti la collana «Quaderni», gran parte delle 46 «Monografie», i 18 volumi della collana «Contributi/Beiträge» e i 20 volumi della collana in lingua tedesca «Schriften des Italienisch-Deutschen Historischen Instituts in Trient», pubblicata a Berlino tra il 1991 e il 2006. I rapporti italo-tedeschi sono poi al centro della trattazione di numerosi dei saggi compresi nei 31 volumi degli «Annali». Ricordiamo infine il volume fuori collana G.E. RUSCONI - H. WOLLER (edd), *Italia e Germania 1945-2000. La costruzione dell'Europa*, Bologna 2005. L'elenco completo delle pubblicazioni isig è consultabile a chiusura del presente volume, nonché nel sito www.itc.it/isig/

di Trento. Del resto uno dei pilastri di tale istituzione, Adam Wandruszka, che fino alla sua scomparsa nel 1997 ne ha presieduto il Consiglio direttivo², ha contribuito affinché nello studio dei rapporti tra Italia e area tedesca, promossi dal Centro, fosse costantemente tenuta viva l'attenzione nei confronti della realtà austriaca. D'altro canto non è mai mancata tra gli storici italiani la sollecitudine ad approfondire gli studi dei rapporti austro-italiani, puntualmente richiamata, all'interno del Direttivo del Centro, da uno studioso – Angelo Ara – che a tale tema ha dedicato un'intera vita e che è prematuramente scomparso nella primavera del 2006³.

Di fronte comunque a un progetto per molti aspetti innovativo, mirato a conferire nuova vitalità alle fonti capaci di illustrare il ruolo di Trento e del suo territorio, nei rapporti tra l'area settentrionale e quella meridionale dell'Europa⁴, l'interesse per la documentazione conservata negli archivi viennesi finiva per assumere una dimensione di assoluto rilievo. È in effetti indiscutibile il ruolo giocato da Vienna nel tardo medioevo e in tutta l'età moderna, quale centro di una compagine statale alla quale apparteneva l'area denominata «Confini italiani», che costituiva un terzo dell'attuale territorio trentino. Ma anche il resto di quello che oggi è l'ambito amministrativo della Provincia autonoma di Trento, vale a dire quella parte di territorio formalmente indipendente, in quanto direttamente sottoposto al dominio del principato vescovile, territorio del Sacro Romano Impero, faceva inevitabilmente riferimento a Vienna, sede degli Asburgo, per lunghi secoli imperatori romano-germanici⁵. Una volta poi secolarizzato, nel 1803, il principato e tramontata, nel 1806, l'istituzione imperiale, nel corso dell'intero XIX secolo e fino alla conclusione del Primo conflitto mondiale la città danubiana era la

² B. MAZOHL WALLNIG, *Laudatio für Univ. Prof. Dr. Adam Wandruszka*, in «Römische historische Mitteilungen», 37, 1995, pp. 271-287.

³ LITC-isig ha dedicato ad Angelo Ara una giornata di studio nel dicembre 2006, i cui atti sono contenuti nel presente volume.

⁴ Con l'obiettivo specifico di valorizzare le fonti reperite col maturare della ricerca «Trento tra Nord e Sud» è stata inserita tra le pubblicazioni del Centro per gli studi storici italo-germanici di Trento una collana di «Fonti», che ad oggi risulta ospitare quattro volumi: E. CURZEL (ed), *Documenti papali per la storia trentina (fino al 1341)*, Bologna 2004; E. CURZEL - S. GENTILINI - G.M. VARANINI (edd), *Le pergamene dell'archivio della Prepositura di Trento (1154-1297)*, Bologna 2004; M. BELLABARBA - M. BONAZZA - K. OCCHI (edd), *Ceti tirolesi e territorio trentino. Materiali dagli archivi di Innsbruck e di Trento 1413-1790*, Bologna 2006; C. BELLONI - C. NUBOLA (edd), *Suppliche al pontefice. Diocesi di Trento 1513-1565*, Bologna 2006.

⁵ E. CURZEL, *I vescovi di Trento nel basso medioevo: profili personali, scelte di governo temporale e spirituale*, in A. CASTAGNETTI - G.M. VARANINI (edd), *L'età medievale (Storia del Trentino, III)*, Bologna 2004, pp. 579-610; M. BELLABARBA, *Il principato vescovile di Trento nel Quattrocento: poteri urbani e poteri signorili*, *ibidem*, pp. 385-415, e, dello stesso autore, *Il principato vescovile di Trento dagli inizi del XVI secolo alla guerra dei Trent'anni*, in M. BELLABARBA - G. OLMI (edd), *L'età moderna (Storia del Trentino, IV)*, Bologna 2000, pp. 15-70; C. DONATI, *Il principato vescovile di Trento dalla guerra dei Trent'anni alle riforme settecentesche*, *ibidem*, pp. 71-126; M. MERIGGI, *Assolutismo asburgico e resistenze locali. Il principato vescovile di Trento dal 1776 alla secolarizzazione*, *ibidem*, pp. 127-156.

capitale della Monarchia asburgica – dal 1867 austro-ungarica – della quale il Trentino risultava parte integrante⁶. È pertanto evidente che qualunque ricerca storica di età medioevale, moderna o contemporanea che coinvolga un contesto come quello trentino, ponte tra le diverse realtà di lingua tedesca e i territori italiani, non può prescindere dalla documentazione di vasto raggio che risulta conservata negli archivi viennesi.

Del resto numerosi studiosi, tanto nel secolo XIX quanto nel corso del Novecento, fino agli anni più recenti, hanno avuto modo, partendo dal Trentino, di accostarsi a diverse tipologie di fonti presenti nelle sedi documentarie della capitale danubiana⁷. Tali fonti sono state utilizzate in momenti diversi per studiare passaggi e personaggi nodali dal punto di vista giuridico, istituzionale, politico, religioso, artistico, militare e recentemente anche economico⁸.

⁶ M. GARBARI, *Aspetti politico-istituzionali di una regione di frontiera*, in M. GARBARI - A. LEONARDI (edd), *L'età contemporanea 1803-1918 (Storia del Trentino, V)*, Bologna 2003, pp. 13-164.

⁷ Basti pensare tra gli studiosi che, partendo dal Trentino, hanno frequentato gli archivi viennesi per dedicare un'attenzione specifica alla documentazione relativa a vicende locali, o anche a questioni di più vasto respiro, coinvolgenti comunque il Trentino, a personaggi come Tommaso Gar, Carlo Teodoro Postinger, Giovanni Francesco Pompeati, Giovanni Ciccolini, Giuseppe Gerola e più di recente Albino Casetti, Iginio Rogger, Frumenzio Ghetta, Mauro Nequirito e Andrea Bonoldi.

⁸ In particolare chi scrive ha svolto a partire dal 1976, diverse missioni di studio a Vienna rivolgendo la propria attenzione alla documentazione di carattere economico relativa ai secoli XVII-XX contenuta nello Haus-, Hof- und Staatsarchiv, nell'Allgemeines Verwaltungsarchiv e soprattutto nello Hofkammerarchiv. I risultati di tali ricerche sono confluiti in diversi saggi tra cui si possono ricordare: A. LEONARDI, *Gli investimenti austriaci in Italia (1861-1914). Primi risultati di un'indagine*, in «Economia e storia», 1983, 3, pp. 328-366, e, dello stesso autore, si vedano inoltre, *Il setificio austriaco tra crisi ed intervento pubblico (1870-1914)*, in «Studi Trentini di Scienze Storiche», sez I, 63, 1984, pp. 361-400; *ibidem*, sez. I, 64, 1985, pp. 67-126; *Riflessi della politica economica teresiano-giuseppina sul setificio degli Erbländer austriaci*, in C. MOZZARELLI - G. OLM (edd), *Il Trentino nel Settecento fra Sacro Romano Impero e antichi stati italiani* (Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento. Quaderni, 17), Bologna 1985, pp. 109-199; *Un «economista» italiano al servizio dell'imperatrice Maria Teresa. L'opera di Antonio Pellegrini. Osservazioni sopra lo stato attuale del commercio della Monarchia austriaca (1759-1761)*, Trento 1995; *Corporation et expérience «sur le tas»: la formation du marchand-entrepreneur dans l'Autriche de Marie-Thérèse*, in F. ANGIOLINI - D. ROCHE (edd), *Cultures et formations négociantes dans l'Europe moderne*, Paris 1995, pp. 279-300; *L'importanza economica dei Kurorte nello sviluppo del turismo austriaco*, in P. PRODI - A. WANDRUSZKA (edd), *Il luogo di cura nel tramonto della monarchia d'Asburgo* (Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento. Quaderni, 43), Bologna 1996, pp. 173-218; *L'economia di una regione alpina. Le trasformazioni economiche degli ultimi due secoli nell'area trentino-tirolese*, Trento 1996; *Der Aufstieg der österreichischen Kurorte im 19. Jahrhundert: ein Interpretationsmodell*, in H. PECHLANER - K. WEIERMAIR (edd), *Destinations-Management. Führung und Vermarktung von touristischen Zielgebieten*, Wien 1999, pp. 261-285; *L'opera di un camerlista italiano. L'economia dell'Austria teresiana e le sue potenzialità nell'elaborazione di Antonio Pellegrini*, in B. MAZOHL WALLNIG - M. MERIGGI (edd), *Österreichisches Italien - Italienisches Österreich? Interkulturellen Gemeinsamkeiten und nationale Differenzen vom 18. Jahrhundert bis zum Ende des Ersten Weltkrieges*, Wien 1999, pp. 411-498; *Iniziativa pubblica e promozione imprenditoriale nell'area alpina austriaca sullo scorcio del XIX secolo*, in A. LEONARDI (ed), *Aree forti e deboli nello sviluppo della montagna alpina*, Trento 2001, pp. 147-170; *Politica economica e lenta modernizzazione negli Alpenländer austriaci nel XIX secolo*, in F. PIOLA CASELLI (ed), *Regioni alpine e sviluppo economico. Dualismi e processi d'integrazione (secc. XVIII-XX)*, Milano 2003,

Mai tuttavia prima dell'avvio del progetto «Trento tra Nord e Sud» si era pensato a un accostamento organico al complesso della documentazione viennese, interessante in qualche modo il Trentino. Nonostante infatti il consolidamento dei rapporti tra istituzioni culturali viennesi e trentine, che, grazie alle iniziative assunte direttamente dalla Provincia autonoma di Trento, si sono indirizzati anche sul versante della valorizzazione di fonti archivistiche⁹, fino all'avvio della linea di ricerca sopra menzionata non si è mai cercato di dare vita a un coinvolgimento a 360° dei centri di documentazione archivistica viennesi in un programma di lavoro che, partendo da Trento, si dimostrasse capace di coinvolgere studiosi austriaci e tedeschi, oltre che italiani.

Dopo alcuni anni di lavoro nella realizzazione del progetto, in cui diversi ricercatori si sono trovati impegnati nell'utilizzo di fonti viennesi, ed in particolare dopo che da parte di una di essi, Karin Sperl, sono state sistematicamente analizzate alcune serie dello Haus-, Hof- und Staatsarchiv, giungendo a definire quelle di maggior interesse per lo studio delle istituzioni trentine legate a Vienna, si è deciso di procedere a una ricognizione più sistematica. Grazie alla collaborazione del professor Werner Maleczek – che per lunghi anni ha fatto parte del Consiglio scientifico dell'Irc-isisg – nonché al fattivo impegno profuso nell'iniziativa da Emanuele Curzel sono convenuti a Trento per una giornata di studio, svoltasi il 26 maggio 2006, i responsabili dei principali archivi storici della capitale austriaca. A ciascuno di loro è stato chiesto – tenendo conto delle dimensioni quantitative e qualitative delle diverse tipologie di documenti conservati nelle sedi archivistiche viennesi – di indicare agli studiosi interessati alle relazioni di

pp. 281-317; *Turismo e modernizzazione economica nell'area alpina austriaca. Analisi di alcuni indicatori quali-quantitativi*, in A. LEONARDI - H. HEISS (edd), *Tourismus und Entwicklung im Alpenraum 18.-20. Jb. / Turismo e sviluppo in area alpina. Secoli XVIII-XX*, Innsbruck 2003, pp. 227-280; *La statistica economica nella Monarchia asburgica e le sue applicazioni in area trentina*, in L. BLANCO (ed), *Le radici dell'autonomia. Conoscenze del territorio e intervento pubblico in Trentino secc. XVIII-XX*, Milano 2005, pp. 51-81; *Die Kultur der Gastlichkeit in den südlichen Alpen: 19.-20. Jahrhundert*, in H. ALEXANDER - E. DIETRICH-DAUM - W. MEIXNER (edd), *Menschen-Regionen-Unternehmen*, Innsbruck 2006, pp. 125-140. Andrea Bonoldi ha realizzato, utilizzando tra l'altro fonti viennesi, i seguenti saggi: A. BONOLDI, *La fiera e il dazio: economia e politica commerciale nel Tirolo del secondo Settecento*, Trento 1999; *Commercio e credito tra Italia e Germania: Bolzano e le sue fiere tra XIII e XIX secolo*, in I. LOPANE (ed), *Tra vecchi e nuovi equilibri. Domanda e offerta di servizi in Italia in età moderna e contemporanea*, Bari 2006, pp. 7-22.

⁹ Basti pensare all'iniziativa portata a compimento nel 2002 dopo un lavoro biennale che ha consentito, grazie alla collaborazione tra il Technisches Museum di Vienna da una parte e il Comprensorio di Primiero, la Provincia autonoma e l'Università di Trento dall'altra, di realizzare un dettagliato inventario – steso in tedesco e in italiano – del *Nachlass Negrelli*, vale a dire del fondo archivistico contenente il carteggio e i progetti dell'ingegnere di Primiero, prodotti tra il 1815 e il 1858 e conservato in 1.597 unità documentali presso la sezione archivistica del museo viennese. Tale documentazione è stata interamente riprodotta tramite scansione ed è attualmente conservata in formato elettronico e messa disposizione degli studiosi oltre che nel museo viennese che custodisce gli originali, anche a Primiero e presso l'Università di Trento: A. LEONARDI, *Dall'Europa a Suez: il ruolo di Luigi Negrelli (Primiero 1799 - Vienna 1858) nella promozione delle comunicazioni internazionali*, in G. ROMANATO (ed), *Giovanni Miani e il contributo veneto alla conoscenza dell'Africa. Esploratori, Missionari, Imprenditori, Scienziati, Avventurieri, Giornalisti*, Rovigo 2006, pp. 251-265.

diversa natura tra Vienna e Trento, un approccio il più possibile puntuale e allo stesso tempo consapevole, alle fonti conservate nell'archivio di competenza.

Per inquadrare la presentazione della documentazione archivistica si è per altro ritenuto opportuno affiancare agli interventi dei responsabili degli archivi due relazioni, capaci di offrire, da un lato, un'adeguata cornice storica alla formazione delle fonti e, dall'altro, un'esemplificazione di come le stesse possono essere utilizzate per la ricostruzione di un'importante biografia intellettuale.

La prima relazione presentata alla giornata di studio e qui riproposta è dovuta a Werner Maleczek e illustra con estrema efficacia il percorso della documentazione relativa al principato vescovile di Trento verso Vienna, nonché le complesse vicende legate all'attribuzione all'Italia di tale tipologia documentaria nella fase immediatamente successiva alla Prima guerra mondiale. Seguono tre importanti interventi dei responsabili dei principali archivi viennesi¹⁰. Il primo è quello di Leopold Auer, direttore dello Haus-, Hof- und Staatsarchiv, che illustra con acume la documentazione di quest'importante archivio per la storia di Trento. Il secondo è il saggio di Christian Sapper, direttore dello Hofkammerarchiv, che presenta con dovizia di particolari i diversi fondi archivistici contenenti dati sugli aspetti amministrativi ed economici del territorio trentino-tirolese, ben noti agli storici dell'economia. Infine la relazione di Robert Rill, della direzione del Kriegsarchiv, passa in rassegna non solo la composita articolazione di questo archivio – recentemente utilizzato con efficacia, con riferimento pure al Trentino, da Claudio Donati¹¹ – ma anche le fonti in esso contenute per la storia militare del Trentino specie nel lungo secolo XIX.

I vari elementi portati alla luce sia dalla relazione introduttiva del professor Maleczek, sia dai tre interventi successivi, consentono di cogliere l'importanza basilare della documentazione conservata a Vienna. Parallelamente però supportano anche uno dei pilastri fondamentali del progetto «Trento tra Nord e Sud», permettendo di individuare accanto alla documentazione riguardante direttamente il contesto territoriale trentino, anche quella che fa cogliere il peso e il ruolo di quest'area nell'ambito del complesso dei domini asburgici e dei territori che ruotavano attorno ad essi. Così il saggio di Leopold Auer, se da una parte può far individuare la indiscutibile rilevanza della documentazione viennese sul prin-

¹⁰ Il programma iniziale della giornata di studio prevedeva che fosse illustrata anche la documentazione interessante il Trentino e più in generale i rapporti tra Mitteleuropa e area mediterranea conservati presso l'Allgemeines Verwaltungsarchiv.

¹¹ C. DONATI (ed), *Eserciti e carriere militari nell'Italia moderna*, Milano 1998 e, dello stesso autore, si vedano inoltre, *L'organizzazione militare della monarchia austriaca nel secolo XVIII e i suoi rapporti con i territori e le popolazioni italiane: prime ricerche*, in B. MAZOHL WALLNIG - M. MERIGGI (edd), *Österreichisches Italien - Italienisches Österreich*, cit., pp. 297-329; *Stato, società, eserciti nel XVIII secolo: percorsi di ricerca*, in «Studi settecenteschi», 2002, 22, pp. 75-87; C. DONATI - M. NEQUIRITO, *Interni di famiglia: nobiltà e aristocrazia in Europa e in Trentino fra antico regime ed età moderna*, Trento 2003; *Militärstrukturen der italienischen Staaten in der frühen Neuzeit: ein Forschungsbericht jüngster Studien*, in «Militär und Gesellschaft in der Frühen Neuzeit», 7, 2003, 2, pp. 145-167.

cipato tridentino – richiamata tra l'altro con estrema puntualità dal saggio di Karin Sperl, che su tali fondi, come già sottolineato, ha operato una ricognizione diretta – dall'altra consente di cogliere il collocamento delle vicende locali in una dimensione di ampio respiro. Con riferimento al secolo XIX ad esempio, si possono individuare le questioni trentine non solo nel quadro dei difficili rapporti tra le diverse nazionalità della Monarchia, ma anche nel contesto di spinose relazioni internazionali, in cui giocano un ruolo importante i complessi rapporti austro-italiani.

Parallelamente, se dall'intervento di Christian Sapper emerge il peso di assoluto rilievo dei documenti giunti a Vienna dal Tirolo e dal principato tridentino per la ricostruzione delle vicende economiche di questo territorio tra XVII e XIX secolo, da esso si evince anche che per cogliere la portata effettiva della situazione economica locale si deve conoscere il quadro generale di riferimento. L'invito implicito è dunque quello di considerare all'interno dello Hofkammerarchiv non solo le fonti di provenienza diretta dal territorio trentino-tirolese, ma tutte quelle utili a ricostruire il processo produttivo e distributivo nel contesto della Monarchia, in termini tali da cogliere la rilevanza della realtà locale in un quadro più generale.

Del resto una puntuale dimostrazione di come un appropriato utilizzo della documentazione archivistica renda possibile un allargamento delle conoscenze di temi e di personaggi oggetto da tempo di approfondite analisi è offerto dall'intervento di Elisabeth Garms-Cornides. Questa studiosa, che ha dedicato una parte significativa della sua ricerca all'esame dei rapporti austro-italiani, porta nuova luce attorno alla figura di Carlo Antonio Pilati, proprio valorizzando la documentazione viennese relativa a questo importante illuminista trentino.

La pubblicazione dunque dei risultati della giornata di studio costituisce un'occasione per consolidare i rapporti culturali tra Vienna e Trento e parallelamente un invito a tutti gli studiosi che hanno maturato interessi di ricerca nel settore dei rapporti tra Mitteleuropa e area mediterranea, a valorizzare nei propri studi i centri di documentazione viennesi.